



Russia

ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA
E DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE
(II Semestre 2010)

Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE) - Ufficio di Mosca

LA FEDERAZIONE RUSSA

SUPERFICE	17.075.400 Km ^q
POPOLAZIONE	142,9 Milioni (dati ROSSTAT 2010) La popolazione russa è composta da circa 100 etnie diverse: Russi (82%), Tatars (3,8%), Ucraini (2,5%), Ciuvasci (1,2%), Baskhiri (1,1%), Ceceni (0,94%), Armeni (0,8%) Bielorusi (0,8%), ecc. La lingua ufficiale è il russo. La religione è per lo più cristiana (in prevalenza ortodossa, 15-20% della popolazione), con minoranze musulmane (10-15%), buddiste ed ebee.
CITTA' PRINCIPALI	Mosca (10.358.000 ab.), San Pietroburgo (4.669.000 ab.), Novosibirsk (1.426.000 ab.), Nizhni Novgorod (1.311.000 ab.), Ekaterinenburg (1.293.000 ab.), Samara (1.158.000 ab.), Omsk (1.134.000 ab.), Kazan (1.105.000 ab.), Celiabinsk (1.078.000 ab.), Rostov (1.070.000 ab.), Ufa (1.042.000), Perm (1.000.000).
MONETA	(Aprile 2011) 1 Euro/ 40.6681 Rubli e di 1 dollaro/ 27.7144 Rubli
DIVISIONE AMMINISTRATIVA	83 "soggetti", che comprendono regioni, repubbliche, territori autonomi e le due "città di importanza federale" di Mosca e San Pietroburgo. A queste ultime corrispondono le due regioni di Mosca e di Leningrado, che però sono soggetti autonomi e distinti.
CONFINI	Norvegia (196 km), Finlandia (1.340 km), Polonia (Regione di Kaliningrad, 232 km), Estonia (294 km), Lituania (Regione di Kaliningrad, 280,5 Km), Lettonia (217 km), Bielorussia (959 km), Ucraina (1.576 km), Georgia (723 km), Azerbaigian (284 km), Kazakhstan (6.846 km), Cina (3.645 km), Mongolia (3.485 km), Corea del nord (19 km). La Russia è bagnata dall'Oceano Pacifico e dal Mar Glaciale Artico, dal Mar Baltico e dal Mar Nero.
SISTEMA POLITICO	Repubblica Presidenziale Federale; la vigente Costituzione russa prevede: Un Presidente, eletto ogni sei anni a suffragio diretto, Capo dello Stato con vasti poteri esecutivi. Un Parlamento, organo legislativo, articolato in una Camera Bassa (Duma di Stato) ed una alta (Consiglio della Federazione). I Deputati alla Duma sono eletti ogni 5 anni in base a liste di partito, mentre i membri del Consiglio della Federazione (Senatori), che fino a tutto il 2001, erano i governatori e presidenti degli allora 89 soggetti della Federazione, secondo la legge approvata il 26 luglio 2000, sono stati ora sostituiti per ogni Regione (attualmente 84) da un rappresentante designato dagli stessi Governatori, più un rappresentante eletto dalle rispettive assemblee legislative locali. Un Primo Ministro, designato dal Presidente con il consenso della Duma, che definisce le linee guida del governo e ne organizza il lavoro.
FESTIVITA' RUSSE	1 e 2 Gennaio (festività del capodanno), 7 Gennaio (Natale Ortodosso), 23 Febbraio (Festa dei Difensori della Patria), 8 Marzo (Festa della Donna), 1 Maggio (Festa del Lavoro), 9 Maggio (Giorno della Vittoria), 12 Giugno (Giorno dell'Indipendenza), 4 Novembre (Giorno dell'Unità del Popolo)

APPROVATO
ROBERTO PELO, DIRETTORE RETE ICE IN RUSSIA

CONTRIBUTI
Andrea Zucchini (Banca d'Italia – Uff. di Mosca)
Maurizio Ferri (IPR Desk Mosca)
Carmelo Ficarra (Ambasciata d'Italia a Mosca),

Fonti:
Federal State Statistic Service (ROSSTAT), ISTAT
Federal Customs Service
Central Bank of The Russian Federation
Istituto nazionale per il Commercio Estero
Ambasciata d'Italia a Mosca
Banca d'Italia

AGGIORNAMENTO FEBBRAIO 2011

SINTESI

La crisi finanziaria internazionale ha avuto un effetto pesante sull'economia russa, a causa dell'azione combinata di fattori esogeni e problemi strutturali interni, che non hanno trovato soluzione nel lungo processo di crescita che la Federazione russa ha sperimentato nel decennio 1999-2008, ormai consegnato alla storia come gli 'anni di Putin'.

L'attività economica e commerciale in Russia sta tornando tuttavia, mese dopo mese, ai livelli pre-crisi, con le inevitabili differenze da settore a settore ma con una linea di fondo di crescita consolidata e di sostanziale equilibrio.

Secondo i dati del Servizio Federale di Statistica (Rosstat), l'economia russa è cresciuta del 4% nel 2010, anche se all'incirca di mezzo punto al di sotto delle aspettative d'inizio anno; ciò si è dovuto in gran parte alla straordinaria ondata di caldo estivo ed ai conseguenti incendi che hanno devastato larghe aree della Russia centrale, distruggendo circa un terzo del raccolto agricolo estivo e rallentando le attività dell'industria e dell'edilizia.

La crescita economica, ancora fragile, è trainata da una parte dalla ricostituzione delle scorte (dai beni di consumo a quelli industriali) e dagli investimenti in impianti e macchinari, dopo circa due anni di blocco quasi totale (la produzione industriale ha segnato nel 2010 un aumento dell'8,2% per effetto soprattutto del settore manifatturiero), dall'altra dal progressivo aumento del prezzo del petrolio, che ha impresso un'accelerazione alla ripresa negli ultimi mesi del 2010 e nella prima parte del 2011.

Secondo le più recenti stime del Ministero dell'Economia, infatti, il PIL nei primi due mesi del 2011 sarebbe cresciuto del 4,4% rispetto al corrispondente periodo del 2010. L'instabilità medio-orientale e nel nord Africa – insieme alla crisi energetica giapponese causata dallo tsunami – continueranno verosimilmente a sostenere il prezzo degli idrocarburi anche nei prossimi mesi, con ricadute positive sull'economia russa nel corrente anno.

La ripresa economica ha consentito inoltre la riduzione del tasso di disoccupazione al 7,2% (9% ad inizio 2010).

Nel 2010, l'interscambio commerciale della federazione russa con il resto del mondo è ammontato complessivamente a 625 miliardi di dollari, in crescita del 33,3% rispetto al 2009.

La dinamica positiva dell'economia, comunque, ha immediatamente risvegliato le tensioni inflazionistiche (solo a gennaio 2011 la variazione sul mese precedente dell'indice dei prezzi al consumo è stata del 2-3%), mai sopite. Ancora alti, di conseguenza, i tassi di interesse e stabile il tasso di cambio del rublo sul dollaro e sull'euro (1 euro= 40 rubli, nell'ultimo mese), anche in virtù delle cospicue riserve valutarie, ai livelli ormai del 2008.

Nel 2010, secondo i dati pubblicati dall'Istat, l'interscambio tra Italia e Federazione russa è salito a 21 miliardi di euro, segnando un aumento del 13,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica appare riconducibile prevalentemente alle nostre esportazioni, che hanno conseguito un aumento del 23,2 per cento, ascrivibile alla ripresa della domanda russa di consumi ed investimenti. Il miglioramento della situazione congiunturale in Italia ha invece influito positivamente sulla domanda di materie prime, imprimendo un'accelerazione al flusso delle nostre importazioni (+7,7 per cento).

La positiva evoluzione delle nostre esportazioni è riconducibile al fatto che la menzionata ripresa della domanda interna in Russia si sta traducendo prevalentemente in una maggiore richiesta di merci estere, a causa soprattutto della scarsa competitività di molti dei produttori nazionali.

La principale voce delle esportazioni italiane in Russia è rappresentata dai macchinari, che hanno registrato un'importante ripresa rispetto al 2009. Nel 2010 l'export italiano di macchinari è infatti cresciuto mediamente di oltre il 40%.

Tra i settori di punta dell'export che hanno registrato la crescita più significativa vi sono quelli degli autoveicoli, con un aumento del 351%, e della relativa componentistica, che ha registrato una crescita del 206%.

Sostanzialmente stabile il settore maturo degli articoli di abbigliamento, che ha segnato una crescita del 4.7%.

Nonostante la ripresa – e le previsioni di crescita intorno al 4-4,5% per i prossimi due-tre anni – permangono i tradizionali fattori di vulnerabilità del sistema economico russo. Tra le principali debolezze strutturali vale la pena menzionare: la scarsa diversificazione del tessuto produttivo, strettamente dipendente dall'estrazione e dall'esportazione delle materie prime e pertanto fortemente esposto alle dinamiche della domanda internazionale e del prezzo degli idrocarburi; un sistema produttivo e finanziario ancora in gran parte basato su grandi gruppi e banche controllati dallo Stato; l'inadeguatezza ed osolescenza della rete infrastrutturale (strade, autostrade, ferrovie, trasporto fluviale ed aereo); i disequilibri (per fasce di popolazione e per regioni) nella distribuzione della ricchezza; la diffusa corruzione e le inefficienze dell'apparato statale.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Secondo i dati del Servizio Federale di Statistica (Rosstat), l'economia russa è cresciuta del 4% nel 2010, all'incirca di mezzo punto al di sotto delle aspettative d'inizio anno; ciò si è dovuto in gran parte alla straordinaria ondata di caldo estivo ed ai conseguenti incendi che hanno devastato larghe aree della Russia centrale, distruggendo circa un terzo del raccolto agricolo estivo e rallentando le attività dell'industria e dell'edilizia.

Tavola 1. Evoluzione dei principali indicatori macroeconomici

<i>(in mld di USD)</i>	2007	2008	2009	2010	Gen.-Feb. -11
Prodotto Interno Lordo (nominale)	1.355	1.411	1.292	1.475*	253*
Interscambio comm.le (dati cumulati)	552	735	469	625,4	44,8**
- di cui esportazioni	352	468	302	396,4	30,5
- di cui importazioni	200	267	167	228,9	14,3
Saldo bilancia commerciale	152	201	135	167,5	16,2
Flusso di capitali entrata(+)/uscita(-)	81,7	-133,9	-56,9	-35,3	-21,3*
RISERVE (oro e valuta)	474	426	439	479,4	493,8
<i>variazione percentuale annua</i>					
P.I.L. (variazione reale)	8,5	5,2	-7,8	4,0*	4,4*
- produzione industriale	6,8	0,6	-9,3	8,2	6,3
- investimenti fissi	21,1	9,1	-17,0	6,0	-2,3*
- commercio al dettaglio	15,2	13,0	-5,5	4,4	1,9
- produzione Agricola	3,3	10,8	1,2	-11,9	0,7
- costruzioni	18,2	12,8	-16,0	-0,6	-0,3
Indice di Borsa RTS	19,2	-72,4	129,0	24,1	39,6
<i>dati a fine mese</i>					
Tasso ufficiale di rifinanziamento	10%	13%	8,75%	7,75%	8,0%***
Cambio € /Rublo	35,9	41,4	43,4	40,3	40,0
Cambio USD/Rublo	24,6	29,4	30,2	30,5	28,9
Fondo di stab.ne prezzi del petrolio	156,8	-	-	-	-
Fondo di benessere nazionale	-	87,9	91,6	88,4	90,9
Fondo di riserva	-	137,1	60,5	25,4	26,1
Tasso di disoccupazione (criteri ILO)	6,1%	7,7%	8,2%	7,2%	7,4%
Inflazione cumulativa nel periodo	11,9%	13,3%	8,8%	8,8%	3,2%

*stima; ** fine Gennaio 2011; *** dal 23 Febbraio 2011

Fonte: Rosstat, BCR, RTS, Troika Dialog, Ministero dello sviluppo economico

La crescita economica continua ad essere fortemente sorretta da misure di incentivo fiscale. Si segnalano ad esempio gli incentivi per la rottamazione di vecchi veicoli e l'acquisto di nuove automobili prodotte nella Federazione Russa varati a marzo 2010 (e che saranno estesi fino a tutto il 2011), che hanno concorso a risollevare le sorti di uno dei settori più colpiti dalla crisi e peraltro già molto protetto da elevati dazi doganali.

La ripresa economica ha consentito la riduzione al 7,2% del tasso di disoccupazione (9% ad inizio 2010), che però ha ricominciato a salire nel 2011, collocandosi al 7,4% alla fine di febbraio; molti analisti prevedono che tale tendenza proseguirà anche nei prossimi mesi.

Nel 2010, l'interscambio commerciale con il resto del mondo è ammontato complessivamente a 625 miliardi di dollari, in crescita del 33,3% rispetto al 2009. Nonostante questa ragguardevole dinamica – ascrivibile sia alle esportazioni che alle importazioni – non sono ancora stati raggiunti i massimi storici del 2008, quando l'interscambio aveva raggiunto complessivamente 735 miliardi di dollari.

Il progressivo aumento del prezzo del petrolio ha impresso un'accelerazione alla ripresa negli ultimi mesi del 2010 e nella prima parte del 2011. Secondo le più recenti stime del Ministero dell'Economia, infatti, il PIL nei primi due mesi del 2011 sarebbe cresciuto del 4,4% rispetto al corrispondente periodo del 2010. L'instabilità medio-orientale e nel nord Africa – insieme alla crisi energetica giapponese causata dallo tsunami – verosimilmente continueranno a sostenere il prezzo degli idrocarburi anche nei prossimi mesi, con ricadute positive sull'economia russa nel corrente anno.

Il prezzo del barile di greggio (principale parametro di riferimento per la predisposizione del bilancio federale di previsione) si è collocato in media ad un livello superiore a quello ipotizzato (75 dollari al barile), contribuendo così ad accrescere le entrate fiscali ed a contenere il disavanzo al 4% del PIL (occorre ricordare che le entrate "oil and gas" rappresentano circa il 40% del bilancio pubblico). Secondo le correnti previsioni del Ministero delle Finanze, il disavanzo di bilancio dovrebbe scendere nel 2011 all'1-1,4%. Lo stock complessivo di debito pubblico della Federazione è peraltro estremamente contenuto (10% del PIL), lasciando così ancora spazio per eventuali manovre di sostegno all'economia.

La produzione industriale ha segnato nel 2010 un aumento dell'8,2% per effetto soprattutto del settore manifatturiero, mentre quello estrattivo ha registrato una dinamica inferiore, pari al 3,6% (cfr. Tavola 2). Da registrare soprattutto la crescita nella produzione di mezzi di trasporto (32,2%): il settore era stato infatti colpito duramente dalla crisi nel 2009 (-38%) ma si è ripreso soprattutto grazie alla introduzione dei menzionati incentivi per l'acquisto di autovetture, che hanno determinato tassi annui di crescita pari al 70-80% negli ultimi mesi dell'anno. Tali dinamiche sono sostanzialmente proseguite anche nei primi due mesi del 2011. Anche gli altri comparti industriali hanno beneficiato della ripresa della domanda interna ed internazionale, mentre si registra ancora una certa difficoltà del settore delle costruzioni (cfr. Tavola 1), che continua ad arretrare (-0,3%) anche per un persistente squilibrio tra la domanda e l'offerta di immobili.

Tavola 2. Andamento della produzione industriale (variazioni percentuali annue)

	2007	2008	2009	2010	Gen.-Feb.-11/ Gen.-Feb.-10
Produzione industriale:	6,3	2,1	-10,8	8,2	6,3
Industria manifatturiera di cui:	9,5	3,2	-16,0	11,8	11,8
Produzione mezzi di trasporto	15,9	9,5	-38,0	32,2	69,9
Industria delle gomme e materie plastiche	22,1	12,5	-12,2	21,5	23,8
Lavorazione legno e prodotti del legno	6,2	1,4	-17,7	11,4	12,9
Produzione di macchinari ed impianti	19,3	4,0	-28,4	12,2	13,8
Pelletteria e calzature	-0,1	1,7	-2,0	18,7	14,2
Produzione del settore alimentare	6,1	1,1	-0,5	5,4	2,3
Industria chimica	6,1	-4,2	-5,4	14,6	9,4
Produzione di carbon coke e di prodotti petrolchimici	2,7	2,7	-0,6	5,0	5,3
Tessile e abbigliamento	-0,3	-4,5	-15,8	12,1	9,8
Industria metallurgica	2,0	-0,2	-13,9	12,4	10,8
Materie prime (estrazione)	1,9	0,2	-1,2	3,6	3,4

Fonte: Rosstat

Come già segnalato, inoltre, a fare le spese degli incendi della scorsa estate è stato soprattutto il settore agricolo: nel complesso la produzione ha segnato una flessione dell'11,9%, essendo andato distrutto un terzo del raccolto estivo di cereali. Nell'agosto 2010 è stato decretato il divieto all'esportazione di grano, che sarà mantenuto in vigore almeno fino all'autunno 2011, quando sarà possibile valutare con maggior precisione il volume del prossimo raccolto.

Il rincaro del prezzo dei cereali derivante dalla minore produzione ha spinto in alto l'inflazione nella seconda parte del 2010 (8,8% su base annua), anche se i dati più recenti mostrano un rallentamento dovuto in parte alle manovre restrittive di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale tra gennaio e febbraio 2011. Anche l'aumento dei consumi e degli investimenti (rispettivamente 4,4 e 6%) ha contribuito all'aumento dei prezzi (va peraltro segnalato che nei primi mesi del 2011 si è verificato un rallentamento di queste dinamiche, particolarmente significativo per gli investimenti, che si sono contratti del 2,3%).

Le riserve in valuta ed oro rimangono le terze al mondo. Dopo aver raggiunto il livello massimo ad agosto 2008 (600 miliardi di dollari), sono scese intorno a 400 miliardi per poi risalire ai circa 490 attuali, essendo aumentate nel corso del 2010 anche in conseguenza degli interventi volti ad evitare l'eccessivo apprezzamento del rublo.

Nella seconda metà del 2010 si è consolidato il rafforzamento del rublo nei confronti dell'Euro rispetto al valore del 2009, soprattutto per gli effetti sulla nostra valuta della crisi dei debiti sovrani e della fragile ripresa economica in atto.

Continua la crisi demografica del Paese. Secondo i dati preliminari del censimento condotto nell'ottobre 2010 diffusi da Rosstat, la popolazione della

Federazione Russa ammonta a 142,9 milioni di persone.¹ Rispetto alla precedente rilevazione del 2002 vi sarebbe stato un calo dell'1,6% circa (2,2 milioni di persone); secondo le stime della Banca Mondiale, a tale tasso di decremento la popolazione si ridurrà di circa il 30% entro il 2050.

¹ Il censimento ha evidenziato la sproporzione tra popolazione di sesso maschile (46,3% pari a 66,2 milioni di persone) e femminile (53,7% pari a 76,7 milioni). Il 73,7% della popolazione vive in aree urbane ed il 26,3 in zone rurali. Rispetto all'anno precedente, il 2010 ha visto un incremento dell'1,57% nelle nascite (in totale 1,78 milioni), più che compensato tuttavia dall'aumento dei decessi (2,03 milioni), cresciuto dell'1%. Rimane dunque alta l'attenzione rivolta dalle istituzioni alle politiche finalizzate a frenare la contrazione della popolazione al di sotto dei 18 anni (26,5 milioni rispetto ai 33,5 milioni nel 2000 in base alle statistiche UNICEF), a ridurre la mortalità infantile, a contrastare l'alcolismo e l'abuso di droghe ed a sostenere famiglie e minori.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

In base ai dati diffusi dal Servizio Federale delle Dogane nel 2010, l'interscambio commerciale con il resto del Mondo ha registrato una crescita totale del 33,3% rispetto al 2009 (ma ancora al di sotto dei livelli del 2008: 735 miliardi di dollari).

La Federazione Russa continua ad essere il primo esportatore al mondo non solo di gas ma anche di prodotti petroliferi grezzi, avendo ormai da tempo superato l'Arabia Saudita. Nella struttura merceologica delle esportazioni, la quota principale è rappresentata infatti dagli idrocarburi (68% del totale), il secondo posto in ordine di importanza spetta invece ai metalli e prodotti derivati dalla loro lavorazione (11%) mentre le restanti voci sono costituite nell'ordine dai prodotti dell'industria chimica, dai macchinari, dai mezzi di trasporto, dal settore agroalimentare e da quello del legno.

Le importazioni sono invece composte maggiormente da macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (44%), prodotti alimentari e risorse dell'agricoltura (16%) e prodotti dell'industria chimica (16%).

TAVOLA 4. INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA FEDERAZIONE RUSSA PER PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI

	Gen.-Dic. 2010 (mld USD)			Gen.-Dic.-10/Gen.-Dic.-09 (var.%)			Incidenza% sul totale		
	Totale	Export	Import	Totale	Export	Import	Totale	Export	Import
TOTALE	625,4	396,4	228,9	33,3	31,4	36,8	100	100	100
di cui:									
<i>Paesi non CSI</i>	534,1	336,7	197,4	33,4	32,1	35,6	85,4	85,0	86,2
di cui:									
U.E.	306,2	210,6	95,6	29,6	30,8	26,8	49,0	53,1	41,8
di cui:									
- Germania	51,8	25,1	26,7	51,9	25,1	26,7	8,3	6,3	11,7
- Paesi Bassi	58,4	54,0	4,4	46,0	48,2	23,7	9,3	13,6	1,9
- Italia	37,3	27,3	10,0	13,2	8,8	27,2	6,0	6,9	4,4
- Polonia	20,8	14,9	5,8	20,7	14,9	5,8	3,3	3,8	2,5
- Regno Unito	15,9	11,3	4,6	25,9	24,7	29,0	2,5	2,9	2,0
- Finlandia	16,8	12,2	4,6	27,7	32,8	15,9	2,7	3,1	2,0
- Francia	22,6	12,4	10,1	31,5	42,5	20,0	3,6	3,1	4,4
Cina	59,3	20,3	39,0	50,3	21,8	71,2	9,5	5,1	17,0
Turchia	25,2	20,4	4,9	28,8	24,4	51,2	4,0	5,1	2,1
Giappone	23,1	12,8	10,3	59,4	77,0	41,9	3,7	3,2	4,5
Corea del Sud	17,7	10,4	7,3	17,7	10,4	7,3	2,8	2,6	3,2
Svizzera	11,2	8,7	2,4	36,5	40,8	23,1	1,8	2,2	1,1
Stati Uniti	23,5	12,4	11,1	28,8	36,3	21,3	3,8	3,1	4,9
Paesi CSI	91,3	59,7	31,6	33,0	27,4	44,8	14,6	15,0	13,8
di cui:									
- Bielorussia	27,9	18,1	9,8	18,9	8,0	46,1	4,5	4,6	4,3
- Kazakistan	15,3	10,8	4,5	18,9	18,0	21,1	2,4	2,7	2,0
- Ucraina	37,1	23,1	14,0	61,8	67,1	53,8	5,9	5,8	6,1

FONTE: SERVIZIO FEDERALE DELLE DOGANE

Le esportazioni sono state pari a 396,4 Miliardi di dollari, di cui circa 337 miliardi verso i paesi extra CSI. Con riferimento a questi ultimi, il volume delle importazioni è ammontato a 197,4 miliardi di dollari, con una crescita del 35,6%.

l'Italia risulta il secondo Paese cliente dopo i Paesi Bassi, con la cifra di 27,3 miliardi di dollari, ed il settimo paese fornitore dopo Cina, Germania, Ucraina, Stati Uniti, Giappone e Francia, con un volume di esportazioni pari a circa 10 miliardi di dollari.

Si segnala infine che Federazione Russa, Bielorussia e Kazakhstan procedono speditamente lungo il percorso dell'integrazione economica trilaterale. Dopo l'entrata in vigore il primo gennaio 2010 del regime tariffario esterno comune e – non senza difficoltà e disagi – del Codice Doganale Comune dal luglio 2010, i tre Paesi hanno completato a dicembre la fase di elaborazione e sottoscrizione delle intese volte alla creazione di uno Spazio Economico Comune, che verrà costituito a partire dal gennaio 2012

INTERSCAMBIO RUSSIA- ITALIA

La Russia rappresenta il terzo più importante partner economico-commerciale del nostro Paese al di fuori dell'Unione Europea, dopo gli Stati Uniti, che però sono un mercato storicamente consolidato, e della Cina.

A partire dal 2000 la dinamica dell'interscambio commerciale, i flussi di investimenti diretti in e out e gli accordi strategici sull'energia hanno reso i rapporti bilaterali sempre più solidi e, soprattutto, sempre più estesi.

All'origine di questo processo di integrazione ci sono alcuni fattori fondamentali, caratterizzati da significative univocità. In primo luogo, va messa in evidenza la perfetta complementarietà delle due economie: da una parte l'offerta russa di materie prime, in primo luogo quelle energetiche (petrolio, ma soprattutto gas), di strategica importanza per la nostra economia; dall'altra, l'alta specializzazione manifatturiera italiana, in grado di soddisfare la domanda russa con un appropriato mix prezzo/qualità, dal macchinario industriale ai beni di consumo.

Certamente la crisi finanziaria, che ha investito l'economia mondiale a partire dal secondo semestre 2008, ha inciso considerevolmente sull'interscambio italo-russo. Nel 2008, sia pur alla luce di una contrazione nell'ultimo trimestre, si era registrato un aumento dell'interscambio del 11% sull'anno precedente, per un totale di 26,5 miliardi di euro.

Nel corso del 2009 l'interscambio complessivo era sceso a 18,5 miliardi di euro, contrazione causata dalla diminuzione sia delle esportazioni italiane in Russia, pari al 38,1% rispetto al 2008, sia delle importazioni dalla Russia, scese del 24,7%. Il saldo negativo e sostanzialmente costante dal lato italiano ammontava a oltre 5,7 miliardi di euro.

Nel 2010 invece, secondo i dati pubblicati dall'Istat, l'interscambio tra Italia e Federazione russa è salito a 21 miliardi di euro, segnando un aumento del 13%. Tale dinamica appare riconducibile prevalentemente alle nostre esportazioni che hanno conseguito un aumento del 23,2 per cento, ascrivibile alla ripresa della domanda russa di consumi ed investimenti. Il miglioramento della situazione congiunturale in Italia ha invece influito positivamente sulla domanda di materie prime, imprimendo un'accelerazione al flusso delle nostre importazioni (+7,7 per cento).

La positiva evoluzione delle nostre esportazioni è riconducibile al fatto che la menzionata ripresa della domanda interna in Russia si sta traducendo prevalentemente in una maggiore richiesta di merci estere, a causa soprattutto della scarsa competitività di molti dei produttori nazionali.

La principale voce delle esportazioni italiane in Russia è rappresentata dai macchinari, che hanno registrato un'importante ripresa rispetto al 2009. Nel 2010 l'export italiano di macchinari è cresciuto infatti mediamente di oltre il 40%.

Tra i settori di punta dell'export che hanno registrato la crescita più significativa vi sono quelli degli autoveicoli, con un aumento del 351%, e della relativa componentistica, che ha registrato una crescita del 206%. Sostanzialmente stabile invece il settore maturo degli articoli di abbigliamento, che ha segnato una crescita del 4,7%, mentre si segnala un leggero calo nel settore dei mobili (-2,7%) e uno più consistente in quello degli articoli di maglieria (-15,7%).

Relativamente alle importazioni italiane dalla Russia costituite per oltre il 90% da gas naturale, petrolio greggio e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, la crescita è ascrivibile principalmente all'aumento dei prezzi delle materie prime, e solo in parte alla crescita della domanda.

Interscambio commerciale Italia - Russia per settori valori in migliaia di euro

Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2010

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

	Esportazioni			Importazioni			Saldi		Saldi normalizzati %	
	2009	2010	Var %	2009	2010	Var %	2009	2010	2009	2010
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	65.739	95.910	45,9	51.902	38.865	-25,1	13.837	57.046	11,8	42,3
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	6.945	7.661	10,3	9.422.754	8.487.450	-9,9	-9.415.809	-8.479.789	-99,9	-99,8
CA10 - Prodotti alimentari	172.818	241.940	40,0	117.223	135.627	15,7	55.596	106.313	19,2	28,2
CA11 - Bevande	93.973	144.159	53,4	1.195	1.232	3,1	92.779	142.927	97,5	98,3
CA12 - Tabacco	838	866	3,4	.	152	.	838	714	100,0	70,1
CB13 - Prodotti tessili	120.470	152.441	26,5	7.963	7.608	-4,5	112.508	144.833	87,6	90,5
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	953.899	970.633	1,8	406	414	2,0	953.494	970.219	99,9	99,9
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	478.261	551.272	15,3	58.263	80.328	37,9	419.997	470.943	78,3	74,6
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	61.221	64.740	5,7	51.320	69.464	35,4	9.900	-4.724	8,8	-3,5
CC17 - Carta e prodotti di carta	95.666	105.853	10,6	43.656	44.237	1,3	52.010	61.616	37,3	41,1
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	522	836	60,3	28	43	51,3	493	793	89,7	90,2
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4.095	15.708	283,6	1.252.970	1.949.168	55,6	-1.248.875	-1.933.459	-99,3	-98,4
CE20 - Prodotti chimici	327.381	411.512	25,7	156.623	429.984	174,5	170.759	-18.472	35,3	-2,2
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	88.957	130.010	46,1	631	2.443	287,2	88.325	127.567	98,6	96,3
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	139.653	187.930	34,6	5.840	7.464	27,8	133.813	180.467	92,0	92,4
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	198.492	225.454	13,6	3.485	4.203	20,6	195.007	221.250	96,5	96,3
CH24 - Prodotti della metallurgia	106.321	159.827	50,3	875.332	1.519.611	73,6	-769.011	-1.359.784	-78,3	-81,0
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	379.669	420.218	10,7	10.421	11.242	7,9	369.248	408.977	94,7	94,8
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	102.929	146.308	42,1	7.018	4.424	-37,0	95.910	141.884	87,2	94,1
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	416.324	577.724	38,8	15.407	11.665	-24,3	400.917	566.059	92,9	96,0
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	1.733.030	2.093.823	20,8	27.818	25.571	-8,1	1.705.212	2.068.252	96,8	97,6
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	119.108	406.093	240,9	2.691	4.748	76,5	116.417	401.345	95,6	97,7
CL30 - Altri mezzi di trasporto	47.121	61.862	31,3	3.561	12.479	250,4	43.560	49.384	85,9	66,4
CM31 - Mobili	552.570	537.893	-2,7	6.402	6.250	-2,4	546.168	531.643	97,7	97,7
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	142.144	176.677	24,3	1.181	3.109	163,3	140.963	173.568	98,4	96,5
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
ZZ - Altri prodotti e attività	23.743	35.901	51,2	17.420	220.450	+++	6.323	-184.549	15,4	-72,0
Totale:	6.431.888	7.923.253	23,2	12.141.509	13.078.230	7,7	-5.709.621	-5.154.977	-30,7	-24,5

Italia - Paese/Area: principali prodotti (ATECO3) esportati

valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2010

 Area/Paese Partner: *Russia*

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

	Esportazioni		
	2009	2010	Var %
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	746.315	781.186	4,7
282 - Altre macchine di impiego generale	481.755	673.372	39,8
289 - Altre macchine per impieghi speciali	674.762	627.709	-7,0
310 - Mobili	552.570	537.893	-2,7
281 - Macchine di impiego generale	361.810	524.829	45,1
152 - Calzature	381.782	434.470	13,8
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	75.335	230.873	206,5
275 - Apparecchi per uso domestico	149.549	228.767	53,0
284 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	173.252	194.301	12,1
259 - Altri prodotti in metallo	153.448	188.612	22,9
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	122.212	178.404	46,0
291 - Autoveicoli	36.915	166.501	351,0
143 - Articoli di maglieria	187.297	157.912	-15,7
222 - Articoli in materie plastiche	115.491	148.094	28,2
110 - Bevande	93.973	144.159	53,4
204 - Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	104.612	127.564	21,9
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	96.478	116.802	21,1
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	81.889	113.493	38,6
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	81.995	112.321	37,0
233 - Materiali da costruzione in terracotta	89.368	107.755	20,6

Italia - Paese/Area: principali prodotti (ATECO3) importati

valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2010

 Area/Paese Partner: *Russia*

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

	importazioni		
	2009	2010	Var %
061 - Petrolio greggio	4.033.843	4.271.104	5,9
062 - Gas naturale	5.230.625	3.905.601	-25,3
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.252.265	1.948.146	55,6
241 - Prodotti della siderurgia	592.684	821.713	38,6
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	247.799	655.872	164,7
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	145.778	419.310	187,6
899 - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	7.651	209.443	+++
051 - Antracite	124.544	206.714	66,0
104 - Oli e grassi vegetali e animali	106.541	120.825	13,4
071 - Minerali metalliferi ferrosi	33.558	102.407	205,2
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	57.630	79.879	38,6
171 - Pasta-carta, carta e cartone	43.529	43.930	0,9
162 - Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	29.724	40.296	35,6
243 - Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	29.721	33.882	14,0
161 - Legno tagliato e piallato	21.596	29.168	35,1
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	40.991	26.104	-36,3
014 - Animali vivi e prodotti di origine animale	10.613	11.947	12,6
108 - Altri prodotti alimentari	8.889	10.932	23,0
303 - Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	721	10.101	+++
284 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	7.393	10.014	35,5

INVESTIMENTI ITALIANI IN RUSSIA

L'Italia non figura nelle statistiche dei primi dieci investitori nella Federazione russa; approssimativamente gli investimenti italiani in Russia sono ammontati a 247 milioni di dollari nel 2010.

I dati, peraltro, sono meramente indicativi della reale provenienza delle risorse finanziarie: capitali russi re-importati ed investimenti effettuati da zone "off-shore" o comunque con regimi fiscali favorevoli contribuiscono a rendere i dati statistici scarsamente significativi.

Ciò spiega la presenza ai primi posti anche di Paesi scarsamente rilevanti sotto il profilo economico, come evidenziato chiaramente dalla tabella seguente. Anche nel caso specifico dell'Italia, i dati non sono pienamente affidabili, in quanto diverse aziende investono tramite partecipate estere (ENEL ed ENI, per citare solo le maggiori).

INVESTIMENTI CUMULATI NELL'ECONOMIA RUSSA

<i>(in mln di USD)</i>	Totale	I.D.E.	Portafoglio	Altri	2010
INVESTIMENTI TOTALI	300.106	116.199	8.920	174.987	114.746
<i>Primi 10 Paesi investitori</i>					
- Cipro	61.961	44.737	1.732	15.492	9.003
- Paesi Bassi	40.383	22.401	8	17.974	10.696
- Lussemburgo	35.167	661	203	34.303	5.374
- Gran Bretagna	21.578	3.501	4.481	13.596	
- Germania	27.825	9.254	11	18.560	10.435
- Cina	27.940	942	0,1	26.998	7.631
- Irlanda	11.488	568	4	10.916	2.557
- Giappone	9.022	824	2	8.196	1.109
- Francia	10.343	2.922	28	7.393	3.702
- Isole Vergini	7.535	4.103	1.099	2.333	2.383
Italia	897	676	0,2	221	247

Fonte: Rosstat

Il volume degli investimenti italiani nella Federazione Russa è rilevante ma ancora modesto rispetto alle potenzialità offerte dal Paese. Tra le aziende italiane che hanno già avviato progetti di investimento, oltre ad ENI, ENEL e FINMECCANICA, si possono menzionare anche Fiat ed Iveco, nonché alcune imprese di medie dimensioni tra cui Marazzi e Concorde nel settore delle ceramiche, Ferrero e Perfetti nel settore alimentare, Indesit, Merloni Termosanitari e Candy nel settore elettrodomestico, Mapei e Tegola Canadese nel settore edilizio.

L'analisi dei singoli comparti e la naturale complementarietà delle due economie evidenzia che la nostra presenza produttiva in Russia presenta margini di miglioramento.

Per quanto attiene al gas naturale, l'Italia vanta una presenza radicata in Russia imperniata sul rapporto strategico fra Gazprom ed ENI. La Società italiana, dopo aver realizzato con l'ausilio della controllata SAIPEM, negli anni scorsi opere imponenti come il gasdotto "Blue Stream" (che collega la Russia alla Turchia) e condutture *offshore* nell'isola di Sakhalin, si è aggiudicata insieme all'ENEL

un'asta pubblica, acquisendo i giacimenti di Arktikgas e Urengoil (sui quali Gazprom ha esercitato l'opzione attribuitagli da un accordo con le Società italiane, acquistandone il 51% delle quote per circa 1,5 miliardi di dollari). Il lotto di beni aggiudicato includeva anche il 20% di Gazpromneft (la quinta compagnia petrolifera russa), quota che era stata acquistata solo da ENI e sulla quale Gazprom ha esercitato nell'aprile 2009 un'opzione di riacquisto. Si tratta di acquisizioni che preludono ad ulteriori investimenti finalizzati allo sviluppo della produzione di idrocarburi. ENI e Gazprom hanno inoltre sottoscritto un "memorandum" d'intesa finalizzato ad avviare lo studio di fattibilità del "South Stream", progetto di gasdotto che dovrebbe collegare le Regioni meridionali della Russia all'Europa attraverso il Mar Nero. ENI è entrata come intermediario anche nel mercato russo della distribuzione di gas, sottoscrivendo con la Società di generazione di elettricità TKG-9 un contratto per la fornitura di circa 350 milioni di metri cubi di gas entro il 2010. Nel mese di maggio ENI e Gazprom hanno altresì finalizzato un'intesa, sull'aumento della capacità di trasporto del "South Stream" (da 31 a 63 miliardi di metri cubi).

Rilevanti opportunità si aprono per gli investitori stranieri dall'avvio della riforma strutturale del comparto elettrico. L'Enel ha acquistato il 45% della RusEnergosbyt, Società attiva nel campo del "trading" di energia elettrica, e la maggioranza delle azioni della Società di generazione di energia elettrica ODK-5. Ulteriori prospettive per Enel discendono dalla piena attuazione del programmato processo di liberalizzazione del settore elettrico, dopo che dal luglio 2008 ha cessato di esistere il gestore unico del mercato dell'elettricità RAO UES, nell'ambito di un processo di apertura del settore ad ingenti investimenti privati.

Opportunità si sono manifestate anche nel settore nucleare, alla luce dell'interesse della Corporazione Statale nel settore dell'Energia Nucleare, Rosatom, di sviluppare forme di collaborazione in Paesi terzi e della Dichiarazione d'intenti firmata a novembre 2008 con il Ministero dello Sviluppo Economico italiano. Anche in questo settore Enel sta cooperando con la controparte russa; fra i progetti all'esame si segnala lo studio (che dovrebbe essere completato entro luglio 2011) per una nuova centrale nucleare a Kaliningrad, la cui entrata in produzione è prevista tra il 2016 e il 2018 e la cui energia prodotta sarà destinata ai vicini mercati europei. Enel ha siglato inoltre, in occasione del Vertice di Sochi del 3 dicembre 2010, un Memorandum d'Intesa con Inter RAO per estendere e rafforzare la cooperazione già in atto nella Federazione Russa, individuando tre aree primarie: generazione eolica, utilizzo delle ceneri prodotte da impianti termoelettrici ed innovazione e ingegneria per le centrali termoelettriche.

La Società italiana Coeclerici è attiva nel settore del carbone (modernizzazione di una miniera nella Regione di Kemerovo).

L'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto offre inoltre potenzialità di collaborazione bilaterale nel settore dei programmi di efficienza energetica (un memorandum di collaborazione è stato firmato a Mosca ad aprile 2009 dal Ministero italiano dello Sviluppo Economico e dal Ministero russo dell'Energia) e di tutela ambientale, dando alle Società italiane che realizzeranno progetti finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra in Russia la possibilità di beneficiare dei crediti generati dal minore inquinamento.

Il Gruppo Finmeccanica sta consolidando la sua collaborazione con compagnie russe nei settori aerospaziale, della difesa e delle telecomunicazioni.

In campo aeronautico, Alenia Aeronautica, del Gruppo Finmeccanica, e la Società Sukhoi hanno firmato un memorandum d'intesa nell'agosto 2005 per cooperare allo sviluppo della nuova famiglia di velivoli civili da trasporto regionale, denominati "Super Jet 100". Alenia Aeronautica è stata quindi autorizzata a partecipare con una quota del 25% + 1 nel capitale azionario della Società mista istituita con Sukhoi per la gestione dei programmi civili in questo settore e le procedure relative alla formalizzazione della nascita della Società sono state completate nell'aprile 2009. Nel contempo è stata decisa anche la creazione in Italia di una Società mista, con la maggioranza del capitale in possesso di Finmeccanica, per curare la commercializzazione del prodotto e l'assistenza post-vendita. La consegna dei primi velivoli è prevista entro la fine del 2010, a conclusione delle procedure di certificazione dei componenti in Russia e nell'Unione Europea.

Alenia Aeronautica ed Aermacchi (anch'essa del Gruppo Finmeccanica) hanno inoltre firmato Accordi di collaborazione industriale e commerciale con Yakovlev (Gruppo Irkut) nel settore dei velivoli da addestramento. Finmeccanica e Irkut hanno anche deciso di cooperare nello studio congiunto sui materiali per velivoli senza pilota utilizzando la piattaforma dello Yak 130. È stata costituita infine una Società mista fra Alenia Aeronautica e Irkut per lo sviluppo di programmi comuni nel campo aeronautico civile.

Tra le altre Società del gruppo Finmeccanica vanno poi ricordate Elsag, che si è aggiudicata una gara lanciata dalle poste russe nel settore delle automazioni postali, ed Alenia Spazio, che ha fornito in passato vari satelliti per telecomunicazioni. A seguito di un'intesa con le Ferrovie russe dovrebbe inoltre essere avviata la produzione congiunta in Russia di materiale rotabile, di strutture destinate all'alta velocità e la realizzazione di un treno regionale e di collegamenti ferroviari nell'area di Sochi. Sempre nel settore delle comunicazioni la Thales Alenia Space si è aggiudicata una gara relativa alle forniture di satelliti per telecomunicazioni. Il Gruppo Finmeccanica ha avviato anche importanti rapporti di collaborazione con la corporazione statale russa Russian Technologies, in particolare nel settore delle comunicazioni e dei sistemi di sicurezza.

Da segnalare ancora il Gruppo Agusta, che ha finalizzato a novembre 2008 con OboronProm e Lloyds' Investments Corporation un accordo triangolare di commercializzazione, di propri elicotteri e di componentistica. L'accordo ha un valore complessivo di circa 65 milioni di euro, 45 dei quali coperti da forniture di elicotteri ed il resto da componenti da consegnare ad impianti russi di assemblaggio di elicotteri civili. L'accordo prevede altresì che OboronProm commercializzi in Russia e nella CSI gli elicotteri dell'azienda italiana. L'obiettivo è di arrivare ad un volume di vendite di circa 450 milioni di euro entro il 2012.

Tra le aziende italiane presenti in Russia nel settore delle comunicazioni vanno segnalate l'Italtel e Technosystem, quest'ultima aggiudicataria di un contratto pilota per la fornitura di trasmettitori alla Russian Radio Television Broadcasting. In questo stesso settore, dopo la firma ad aprile di un Protocollo di collaborazione bilaterale tra il Ministero russo delle Comunicazioni e dei Mezzi di Comunicazione di Massa ed il Ministero italiano dello Sviluppo Economico, si è

svolta ad ottobre 2009 in Italia la prima sessione del Gruppo di Lavoro misto finalizzato ad approfondire la cooperazione tra i due Paesi.

L'Italia ha una discreta presenza nel settore dei materiali per l'edilizia, dove operano Marazzi, Concorde e Tegola Canadese. Mapei, Società leader del settore, ha inaugurato il suo primo stabilimento in Russia (Stupino) nel 2009; Marazzi, dopo aver acquisito Welor Kerama, da anni operante con successo sul mercato russo, ha completato un nuovo stabilimento nella Regione di Mosca, così come il gruppo Concorde. Nel settore delle costruzioni e dell'impiantistica sono attivi Codest, Busi Impianti e Merloni Progetti.

Il Gruppo Domina Hotels ha avviato un progetto per la costruzione entro il 2010 di una rete alberghiera da 1.000 camere da tre-quattro stelle, per un valore totale di 150 milioni di euro. Lo stesso Gruppo controlla anche il 60% della Società Dom na Mojke, che sta completando la costruzione di un hotel a 5 stelle a San Pietroburgo.

Nel settore dei trasporti si aprono interessanti prospettive nel comparto dei trasporti stradali (ad esempio, il Governo russo ha espresso interesse per l'esperienza italiana delle autostrade a pedaggio), ferroviari (Finmeccanica Trasporti) e fluviali (la società Pietro Barbaro sta realizzando un progetto per il trasporto fluviale e marittimo di idrocarburi, che consiste nell'acquisizione di una Società locale e nella costruzione di nuovi mezzi di navigazione a doppio scafo per la creazione di una flotta dedicata al trasporto di prodotti petroliferi russi sui fiumi Volga e Don e sui mari ad essi collegati, il Mar Caspio ed il Mar Nero).

Il Gruppo D'Apollonia di Genova con le Società Acquatecno e SJS di Roma si sono aggiudicate l'incarico per lo studio di fattibilità del nuovo porto di Taman sul Mar Nero, che potrebbe diventare un secondo polo marittimo di importanza strategica nella regione accanto a quello di Novorossijsk.

Alstom si è aggiudicata un contratto per la fornitura di quattro treni Pendolino per il collegamento ferroviario da Helsinki a San Pietroburgo. Il contratto, del valore di 120 milioni di euro, è il primo acquisto della Società in Russia nel settore ferroviario di linea e comprende un'opzione per due treni supplementari. Il cliente, Karelian Trains, è una joint-venture tra le Ferrovie Russe (RZD) e quelle Finlandesi (VR), che co-gestiranno i treni. I Pendolini saranno costruiti in Italia nella fabbrica Alstom di Savigliano, mentre al sito di Sesto San Giovanni sarà affidata la parte di progettazione dei sistemi di trazione.

Si è ancora rafforzata, ma con minore slancio rispetto al passato, la nostra presenza in altri settori industriali quali la **metallurgia** (Techint opera nel settore della produzione di tubi), la **siderurgia** (Danieli si è aggiudicata nel 2005 un'importante commessa per la fornitura di una acciaieria e vanta da anni una estesa presenza in Russia con forniture di impianti chiavi in mano e macchinari), la **metalmecchanica**.

Dopo la firma nell'agosto del 2006 di un accordo con Severstal Avto (per l'assemblaggio dei modelli "Albea", "Doblo" e "Ducato" e per l'importazione e la commercializzazione in Russia dei principali modelli FIAT attraverso una rinnovata e ampliata rete di concessionari), anche il Gruppo FIAT ha continuato a consolidare le basi della propria presenza in Russia.

All'inizio di settembre 2007 la FIAT aveva sottoscritto una lettera d'intenti con Severstal Avto per l'istituzione in Russia di una rete di vendita dei veicoli FIAT ed il lancio di un nuovo sito industriale nel Tatarstan per la produzione della nuova "FIAT Linea", seguita nel maggio 2008 da un contratto con Sollers (ex-Severstal Auto) per la costituzione di una joint-venture su basi paritarie per la produzione di questa nuova vettura e di motori diesel.

A novembre 2009 è stata sottoscritta un'ulteriore intesa, tra la controllata FIAT Case New Holland e la russa Kamaz, finalizzata alla produzione in Russia di macchine agricole e per l'edilizia, nonché all'assemblaggio ed alla commercializzazione di altri prodotti. In occasione della firma l'Amministratore Delegato di FIAT, Marchionne, ha manifestato il desiderio di costruire in Russia anche veicoli fuoristrada. Un ulteriore memorandum, volto alla costituzione di una nuova joint-venture su basi paritarie, è stato sottoscritto l'11 febbraio 2010. L'accordo prevede l'istituzione di una nuova piattaforma industriale del valore di 2,4 miliardi di euro, alla quale Fiat contribuirà tra l'altro cedendo diritti di proprietà intellettuale e costituendo in Russia un centro di ricerca; obiettivo del progetto era la realizzazione di nuovi modelli appartenenti ai segmenti C e D e di fuoristrada a marchio Chrysler, tuttavia contrasti proprio sul conferimento dei diritti di proprietà intellettuale ne hanno ostacolato la realizzazione, rimessa in discussione all'inizio del 2011.

La Saveco, joint-venture tra Samotlor-NN (49%) ed Iveco (51%) finalizzata alla produzione del veicolo leggero "Daily" nelle tre versioni di trasporto merci, minibus e ambulanza, ha invece cessato l'attività a seguito della crisi che ha colpito Samotlor NN (ora in liquidazione); Iveco sta valutando di conseguenza la disponibilità di nuovi partners.

Il Gruppo Pirelli e la Corporazione statale Russian Technologies hanno sancito un'intesa relativa alla nascita di una "joint-venture" di carattere industriale destinata alla produzione e vendita di pneumatici per vetture, veicoli leggeri ed industriali e "steelcord" (componenti metalliche dei pneumatici che possono essere venduti anche separatamente). Il successo dell'intesa conta anche sulla firma di un accordo tra i due Gruppi industriali ed il Governo della Regione di Samara per il sostegno della Regione russa in vista della realizzazione di uno stabilimento per la produzione di pneumatici all'interno del parco industriale di Togliatti.

Nel corso degli ultimi anni Technimont si è aggiudicata importanti contratti per la costruzione di impianti di polietilene e polipropilene, l'ultimo dei quali, del valore di 800 milioni di euro, a Tobalk.

Tra le aziende che hanno compiuto importanti investimenti produttivi in Russia vanno ricordate ancora Indesit (acquisizione della fabbrica di frigoriferi Stinol e costruzione di uno stabilimento per la produzione di lavatrici (nella Regione di Lipetsk), Candy (acquisizione della fabbrica di elettrodomestici Vyksa, nella Regione di Kirov) e Ariston Thermo Group (produzione di scaldabagni).

Anche il settore agroalimentare offre ampie opportunità per le nostre aziende, con presenze significative quali il Gruppo Parmalat, che possiede due stabilimenti per la produzione di latte e succhi di frutta (Ekaterinburg e Belgorod), la Perfetti, che ha aperto uno stabilimento per la produzione di gomme da masticare e caramelle, nonché la Ferrero, per ora presente solo dal

punto di vista commerciale, ma che sta realizzando un insediamento produttivo nella Regione di Vladimir. Il Gruppo Cremonini continua ad essere leader nella fornitura di carni alla catena di fast food McDonald's per l'intera Federazione Russa ed ha inaugurato il primo febbraio 2010 uno stabilimento nelle immediate vicinanze di Mosca, realizzato con un investimento di circa 100 milioni di euro. L'impianto, che occupa un'area di 20.000 mq servirà principalmente alla produzione di hamburger e come piattaforma distributiva.

I principali investitori italiani nel settore bancario attualmente sono il Gruppo Intesa Sanpaolo ed Unicredit. Il primo, dopo aver aperto a fine 2003 una sussidiaria di diritto russo a capitale interamente italiano, ha incorporato l'Istituto di credito locale KMB Bank, specializzato nel sostegno alle piccole imprese, dopo averne acquisito nel 2005 il pacchetto azionario di controllo. Unicredit, dopo essere entrato nel mercato del "leasing" con la società Locat, è adesso tra i maggiori operatori all'interno del sistema bancario russo (è stata da poco inaugurata la centesima filiale della "Unicredit Bank"): nel 2005 ha infatti rilevato il controllo dell'International Moscow Bank, nona banca russa per totale attivo al 31 marzo 2007. Entrambi i Gruppi stanno perseguendo strategie di espansione della loro presenza territoriale nella Federazione nell'ambito di piani che puntano a raggiungere anche le aree periferiche del Paese. Nel 2008 è stato inaugurato infine il nuovo Ufficio di Rappresentanza a Mosca di UBI Banca (Unione Banche Italiane).

Nel novembre 2003, a seguito della firma di un apposito Memorandum, è stato creato un gruppo di lavoro misto interministeriale – c.d. "task force" – incaricato di facilitare la cooperazione fra amministrazioni locali, PMI e distretti produttivi dei due Paesi; la "task force" si riunisce due volte l'anno, alternativamente in Italia e Russia, il prossimo incontro è previsto in Russia a Uljanovsk dal 26 al 28 maggio 2011. In tale regione è stata istituita fra l'altro la prima Zona economica speciale (ZES) di tipo logistico-portuale, per la quale si prevedono importanti facilitazioni economiche e fiscali per la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di gestione delle infrastrutture di trasporto fluviale ed aeronautico, inclusa la creazione di approdi turistici e da diporto per la nuova ma già consistente flotta delle barche private.

Oltre agli esempi citati, operano in Russia numerose altre imprese italiane anche di dimensioni medio-piccole.

Secondo i dati del Registro Statale Russo, le joint ventures italo-russe sono oltre 250; ciò che non emerge dai dati ufficiali è tuttavia grande numero di operatori economici italiani che lavora nella Federazione russa tramite società controllate o possedute al 100% di diritto russo.

Comprendendo anche le sedi di rappresentanza, la presenza Italiana in Russia può essere stimata in circa 450/500 aziende, fra cui circa 300 rappresentanze di aziende italiane nella sola città Mosca, con circa 6.000 italiani residenti. Il 35% di esse opera nei vari comparti della meccanica (ad esempio macchine utensili e macchine alimentari), il 4% circa nel settore agro-alimentare. Resta invece relativamente contenuta la presenza di industrie tessili, mentre sono largamente presenti i principali brand italiani, spesso nella forma di negozi monomarca.

Investimenti russi in Italia:

Anche la presenza delle aziende russe in Italia è di rilievo, grazie a qualificate presenze di prestigiose imprese russe quali Severstal, che nell'estate del 2009 ha rilevato il 100% delle aziende del Gruppo italiano Redaelli Tecna S.p.A., Rusal con Eurallumina, Evraz con Palini & Bertoli (azienda friulana produttrice di lamiera in acciaio) e Renova, che dopo aver esteso il proprio controllo su Energetic Source ha avviato un partenariato industriale con Kerself, dando origine ad una nuova entità societaria con partecipazione paritetica.

Severstal ha inoltre dal 2005 il controllo dell'azienda siderurgica Lucchini. A marzo 2010 il Gruppo russo ha acquisito anche il restante 20,2% che nel 2005 era stato mantenuto dalla famiglia italiana, aprendo però una fase di incertezza delle sorti del Gruppo italiano tenuto conto del fatto l'intenzione russa è quella di scendere sotto il 50% in tempi stretti.

Gazprom, a seguito dell'accordo di partenariato strategico con ENI, ha acquisito l'accesso al mercato italiano della distribuzione del gas, concludendo di recente un accordo con le compagnie italiane A2A ed Iride.

Nel campo della raffinazione del petrolio Lukoil ha acquisito da ERG una partecipazione del 49% della Società Raffinerie Mediterranee, proprietaria del polo di raffinerie sito nella zona di Siracusa.

Presenze di rilievo si registrano poi nel settore dei beni di consumo, in campo immobiliare e delle nautica, dove Renova ha rilevato Marina Blu, Società che gestisce il porto di Rimini.

Collaborazione Industriale e Commerciale - prospettive

Vi sono prospettive per lo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico, tenuto conto del fatto che la Federazione Russa dispone ancora di nicchie di eccellenza, nonché delle chiare indicazioni relative alle prospettive di diversificazione dell'economia e centralità del settore delle innovazioni tecnologiche. In tal senso si sono più volte espressi di recente sia il Presidente Medvedev, sia il Primo Ministro Putin, fissando cinque settori di sviluppo prioritari: tecnologie informatiche, nucleare, medicina, aerospaziale ed efficienza energetica .

Nel settore aerospaziale è in vigore un accordo bilaterale per lo sfruttamento pacifico dello spazio extra-atmosferico. Inoltre, l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Russa per l'Aviazione e lo Spazio hanno avviato attività congiunte nel settore dei lanciatori spaziali e della propulsione spaziale ed aeronautica, sulla base del Memorandum d'Intesa sottoscritto nel 2002.

Dopo la ratifica da parte russa dell'Accordo di Kyoto è ipotizzabile inoltre lo sviluppo della cooperazione nei programmi di efficienza energetica e di tutela ambientale, dove l'Italia vanta competenze di prim'ordine.

L'Italia e la Federazione russa hanno sottoscritto ed attivato accordi di collaborazione anche nell'ambito del programma del G8 denominato "Global Partnership", finalizzati allo smantellamento in sicurezza dei sommergibili nucleari russi (si segnala in quest'ambito l'attività della ditta Sogin) e di altri elementi dell'arsenale russo di armi chimiche. Restando in campo militare, Marconi Selenia Communications fornisce alla Russia sistemi di telecomunicazione nei settori terrestre, navale, avionico e delle strutture critiche per la sicurezza nazionale, mentre si profilano opportunità interessanti anche per Fincantieri (costruzioni navali), Fiat Avio (sistemi propulsivi aeronautici) e Galileo Avionica (sistemi avionici).

CATALOGO DELLE PUBBLICAZIONI SULLA FEDERAZIONE RUSSA

Pubblicazione	Dati
RUSSIA Nota del mercato delle macchine per l'industria tessile nella Federazione Russa	Codice: M632 - Edizione: 01/2011 - pag: 108
RUSSIA Mercato del vino nella Federazione Russa 2010	Codice: M627 - Edizione: 12/2010 - pag: 84
RUSSIA Il mercato della frutta nella Federazione Russa	Codice: M628 - Edizione: 09/2010 - pag: 166
RUSSIA Il mercato dei macchinari per la produzione e per la lavorazione del vetro nella Federazione Russa	Codice: M611 - Edizione: 05/2010 -
RUSSIA Nota sul settore degli imballaggi in vetro nella Federazione Russa	Codice: M610 - Edizione: 05/2010 -

RUSSIA Il mercato delle macchine per la produzione articoli in ceramica per l'edilizia e l'arredamento nella Federazione russa	Codice: I452 - Edizione: 03/2010 - pag: 76
RUSSIA Bielorussia:Il mercato delle macchine per la produzione articoli in ceramica per l'edilizia e l'arredamento	Codice: M599 - Edizione: 03/2010 - pag: 49
RUSSIA Russia Il mercato delle macchine per confezionamento e imballaggio 2007 - 2009	Codice: M606 - Edizione: 01/2010 - pag: 144
RUSSIA il mercato della gioielleria nella Federazione Russa	Codice: M568 - Edizione: 07/2009 - pag: 73
RUSSIA Ricerca sul mercato dei tessuti della Federazione Russa	Codice: M567 - Edizione: 07/2009 - pag: 67
RUSSIA Il mercato dell'abbigliamento nella Federazione Russa	Codice: M566 - Edizione: 06/2009 - pag: 246
RUSSIA Il mercato delle forniture in contract di arredamento nelle città di Mosca e Sochi	Codice: M531 - Edizione: 09/2008 - pag: 122
RUSSIA Il mercato dei manufatti in legno per finitura d'interni e costruzioni	Codice: M534 - Edizione: 08/2008 - pag: 225
RUSSIA Macchine edili, stradali e movimento terra	Codice: M518 - Edizione: 05/2008 - pag: 112
RUSSIA Macchine per la lavorazione del vetro	Codice: M525 - Edizione: 03/2008 - pag: 88
RUSSIA Il mercato dei piatti pronti surgelati	Codice: M521 - Edizione: 01/2008 - pag: 130
RUSSIA Il mercato delle macchine per movimento terra, stradali e per l'edilizia	Codice: M498 - Edizione: 06/2007 - pag: 92
RUSSIA Il mercato delle macchine per la lavorazione del vetro	Codice: M499 - Edizione: 06/2007 - pag: 40
RUSSIA Il mercato delle comunicazioni e delle tecnologie informatiche	Codice: M474 - Edizione: 05/2007 - pag: 130
RUSSIA Il mercato delle imbarcazioni da diporto, motoscafi e yachts	Codice: M459 - Edizione: 04/2007 - pag: 116
RUSSIA Macchine per articoli in ceramica per edilizia e arredamento	Codice: M508 - Edizione: 03/2007 - pag: 31
RUSSIA Il mercato della rubinetteria e del valvolame	Codice: M497 - Edizione: 03/2007 - pag: 65
RUSSIA Il mercato dell'occhialeria	Codice: M460 - Edizione: 03/2007 - pag: 107
RUSSIA Il mercato delle piastrelle in ceramica	Codice: M496 - Edizione: 03/2007 - pag: 78
RUSSIA Guida agli investimenti	Codice: 2267 - Edizione: 02/2007 - pag: 80
RUSSIA Il mercato dei prodotti agroalimentari nella Federazione Russa	Codice: M461 - Edizione: 02/2007 - pag: 173
RUSSIA Il settore della ricerca scientifica nel campo della protezione ambientale e delle tecnologie ecologiche	Codice: M462 - Edizione: 02/2007 - pag: 130
RUSSIA Il mercato delle macchine e materiali per imballaggio	Codice: M463 - Edizione: 01/2007 - pag: 127
RUSSIA Il mercato delle macchine agricole	Codice: M466 - Edizione: 12/2006 - pag: 110
RUSSIA Il mercato delle macchine per la lavorazione del legno	Codice: M465 - Edizione: 12/2006 - pag: 91
RUSSIA Il mercato dei beni durevoli	Codice: M464 - Edizione: 12/2006 - pag: 71
RUSSIA Il mercato dei mobili e componenti d'arredo	Codice: M467 - Edizione: 11/2006 - pag: 93

RUSSIA Il mercato delle calzature e pelletteria	Codice: M468 - Edizione: 10/2006 - pag: 72
RUSSIA Il mercato delle macchine per l'industria agroalimentare	Codice: M425 - Edizione: 09/2006 - pag: 100
RUSSIA Il mercato dei componenti, parti di ricambio, accessori per auto e autoattrezzature	Codice: M409 - Edizione: 09/2006 - pag: 203
RUSSIA Il mercato delle macchine per l'industria della gioielleria	Codice: M470 - Edizione: 08/2006 - pag: 121
RUSSIA Il mercato della gioielleria	Codice: M469 - Edizione: 08/2006 - pag: 172
RUSSIA Il mercato delle marmellate, confetture e gelatine di frutta	Codice: 2268 - Edizione: 08/2006 - pag: 47
RUSSIA Nota sul mercato delle verdure	Codice: 0002 - Edizione: 08/2006 - pag: 53
RUSSIA Nota sul mercato delle verdure	Codice: 2202 - Edizione: 08/2006 - pag: 53
RUSSIA Il mercato delle macchine per il movimento terra, stradali e per l'edilizia	Codice: M471 - Edizione: 05/2006 - pag: 88
RUSSIA Il mercato dell'abbigliamento	Codice: M408 - Edizione: 12/2005 - pag: 191
RUSSIA Il mercato delle macchine per la lavorazione della plastica	Codice: M472 - Edizione: 11/2005 - pag: 80
RUSSIA Il mercato dei prodotti alimentari	Codice: M473 - Edizione: 02/2005 - pag: 177

UFFICI ICE NELLA FEDERAZIONE RUSSA

UFFICIO DI MOSCA

L'ufficio ICE di Mosca fornisce servizi ed assistenza relativamente alle regioni della Russia europea (ad eccezione delle regioni nord e nord-occidentali), dell'Armenia, del Turkmenistan e della Bielorussia

AMBASCIATA D'ITALIA - SEZIONE SVILUPPO E SCAMBI(I.C.E.)

UFFICIO N.1202, EDIFICIO 3

KRASNOPRESNENSKAJA NABEREJNAJA, 12

123610 MOSKVA

Tel: (007 495) 9670275 / 9670277 / 9670278

Fax: (007 495) 9670274 / 9670279

E-mail: mosca@ice.it

UFFICIO ICE DI SAN PIETROBURGO

L'Ufficio fornisce servizi di assistenza e informazione anche per le regioni Nord Ovest

SEZIONE PROMOZIONE SCAMBI (I.C.E.) dell'Ambasciata d'Italia
C/O CONSOLATO GENERALE D'ITALIA a SAN PIETROBURGO
190068 SAN PIETROBURGO, RUSSIA
TEATRALNAYA PLOSHAD 10
Tel: 007 812 3123216 / 3123356 / 5718396
Fax: 007 812 3148082
E-mail: sanpietroburgo@ice.it

UFFICIO ICE DI NOVOSIBIRSK

l'Ufficio fornisce servizi di assistenza e informazione per tutte le regioni della Siberia e, attraverso il punto di corrispondenza a Vladivostok, per il Territorio di Primorje e le regioni dell'Estremo Oriente Russo

AMBASCIATA D'ITALIA SEZIONE SVILUPPO SCAMBI (ICE)
UFFICIO 52-54
KRASNIJ PROSPEKT, 29
63099 NOVOSIBIRSK
Tel: (007 3832) 220229 / 221272
Fax: (007 3832) 221305
E-mail: novosibirsk@ice.it

PUNTO DI CORRISPONDENZA DI KRASNODAR

ULITZA KOTOVSKOGO, 103, OFF. 57
350049 KRASNODAR
E-mail: icekrasnodar@mail.ru

PUNTO DI CORRISPONDENZA DI EKATERINBURG

ULITZA KUIBYSHEVA, 44
620026 EKATERINBURG
Tel/Fax: (007343) 3596144
E-mail: iceural@mail.ur.ru